

Oggi, festa dell'Immacolata, abbiamo ascoltato il primo Credo; prima ancora che la Chiesa rifletta sulla sua fede in Cristo e lo dichiari Figlio di Dio e figlio dell'uomo, di natura divina e umana, è stato l'Angelo, cioè Dio stesso, a formulare il primo Credo per noi. L'abbiamo ascoltato nella pagina evangelica: *“Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”* (Lc 1, 32-33). Il primo Credo, pronunciato per bocca dell'Angelo: quindi autorevolissimo! Scomponiamo questa formula di fede:

1. *“Sarà grande”*

Ma quale grandezza? Questo bambino che sta per nascere sarà potente? Ma quale potenza? Diventerà un gran professore? Sarà un imprenditore con molti dipendenti? Sarà un politico affermato che in forza delle sue competenze professionali e anche della sua scaltrezza riuscirà a scalare... scalare? No. Con buona pace dei pensanti, la sua sarà la grandezza della piccolezza! L'aveva capito l'apostolo delle genti, Paolo di Tarso: *“Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte”* (2 Cor 12, 9-10). Piuttosto che dei miei successi di un tempo, - sembra dire - di quando ero fariseo e maestro della legge, non mi vanto. Non è la grandezza umana che cerca Gesù; Egli sarà grande, sì, ma di una grandezza secondo la

sapienza divina; questa grandezza nel linguaggio cristiano, evangelico si equivale a: piccolezza! E' un paradosso! Ma è così. Quindi non fidarti dei grandi di questo mondo; cerca piuttosto la compagnia dei piccoli, dei piccoli del Regno! In loro si svela la potenza di Dio.

2. *“Verrà chiamato Figlio dell'Altissimo”*

Fin già dai primi secoli del suo cammino, la Chiesa rifletterà su Gesù Cristo, Figlio dell'Altissimo Dio: “Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero” (Simbolo niceno-costantinopolitano sec. IV). Oggi registriamo un'enfasi esasperata, anche in casa nostra, sull'umanità di Gesù: Gesù uomo. Ma se non fosse Dio che farebbe la sua umanità? Rischierebbe di naufragare; come noi, come la nostra umanità, ogni giorno sottoposta alla caduta. Gesù invece è Figlio di Dio! Uguale al Padre. Per questo osiamo giocare tutta la nostra vita su di Lui; se non fosse Dio, ma solo un uomo, chi ci assicurerebbe la stabilità, vista come va l'umanità oggi e come si comportano gli uomini!

3. *“Dio gli darà il trono di Davide”*

Le promesse antiche troveranno in lui pieno compimento. Le promesse conducono tutte a Betlemme. Ecco perché Giuseppe con Maria, essendo della casa di Davide (Cfr Lc 2, 4), va a Betlemme; ecco perché i Magi sbagliano recandosi subito a Gerusalemme. Sono costretti a deviare verso Betlemme! Betlemme, la città di Davide... Betlemme! Noi non possiamo non avere nel cuore Betlemme, come diceva San Girolamo che fece di Betlemme la sua casa. A Betlemme si ha la prima realizzazione delle promesse: Lui, il Bambino, appare al mondo come la pienezza, il compimento; Lui è l'Alfa e l'Omega, l'inizio e la fine, dice l'Apocalisse (Cfr 22, 13).

Egli è tutto! E tu cosa vai cercando? Lui è tutto: cerca Lui; si lascia trovare (Cfr Is 55, 6); trovatolo, avrai tutto!

4. “Regnerà”

Cristo regni! Un saluto, questo, che circolava sulla bocca dei cristiani fino a qualche tempo fa, Ora non più. Purtroppo! Ma la realtà resta: Dio in Cristo regna sul mondo. Egli è Re; lo abbiamo meditato due domeniche fa, a chiusura dell’Anno liturgico. In quanto Re Egli è punto di riferimento, Signore della storia del mondo e degli uomini, Egli è il Signore! In quanto tale il mondo è destinato alla gloria, al bene; è sottratto alle forze maligne e alla potenza del Maligno, come vorrebbe farci credere il mondo quando presenta il serpente antico come vincitore! (Cfr Gen 3, 9. 15-20). Nonostante le ombre che si addensano sul mondo sempre più fitte (guerre, violenze e distruzioni) noi riaffermiamo con fede che è Cristo che regna, non il diavolo!

5. “Per sempre”

Nella professione di fede dell’Angelo c’è infine il “*per sempre*”. “*Regnerà per sempre*”. Il suo Regno durerà in eterno. Si affronta qui la sfida del tempo: Il suo Regno non finirà. Il mio Regno – lo ha confermato anche Gesù stesso davanti a Pilato (Cfr Gv 18, 36) - non è come i regni di questo mondo. Questi durano un po’, poi cadono: E’ caduto l’impero romano, sono caduti gli imperi mediorientali: gli assiri, i babilonesi, gli egiziani... E’ caduto il nazismo, è caduto il comunismo... ma il Regno di Dio sarà stabile per sempre. Le forze degli inferi – disse Gesù a Pietro - non prevarranno contro la Chiesa (Cfr Mt 16, 18) che del Regno è “*germe e inizio*” (LG, 5).

Non è bello, fratelli carissimi, essere e sentirsi sudditi di questo Regno che non crolla e non crollerà? Ci dovrebbe riempire il cuore di gioia, la gioia di appartenergli. Ringraziamo Maria, Vergine immacolata, che con il suo ‘sì’ ha dato inizio a questa gioia profonda.